Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 | **Roma — Mercoledì 6 aprile** | **Numero 81**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.35 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra;

Con decreto del 12 ottobre 1902:

a Cavaliere:

Forti cav. Giuseppe, colonnello medico in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Boaro cav. Michele, maggiore contabile, id. id.

Bonnevie cav. Ferdinando, topografo capo di 2ª classe, collocato a riposo.

Con decreto del 31 dicembre 1903:
(in occasione della festa Nazionale dello Statuto)
(sentito il parere della Giunta Mauriziana)

A grand'uffiziale:

Guy cav. Giuseppe, tenente generale.

Lamberti nob. Di Colle cav. Mario, id.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto del 22 ottobre 1903:

Maniscalco-Mustica comm. Gaspare, direttore capo di ragioneria al Ministero dei Lavori Pubblici, collocato a riposo.

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreto del 26 novembre 1903:

a Grand'uffiziale:

Talamo comm. avv. Roberto, deputato al Parlamento, già sottosegretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti.

ad Uffiziale:

Mouxy de Loche cav. Alessandro, dei conti, tesoriere centrale della R. Casa.

Abbate cav. Enrico, segretario del Club alpino italiano, sezione di Roma.

a Cavaliere:

Gamberini cav. Alfonso, direttore capo d'ufficio pei servizi d'ordine nel Ministero della R. Casa.

Filippi cav. dott. Giovanni, capo sezione di 1ª classe presso la direzione provinciale del Ministero id., in Torino.

Cavallo cav. Vittorio, cassiere di 1ª classe nella Real Casa.

Romano cav. Pietro, id. id.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 24 novembre 1903:

a Cavaliere:

Ronchi cav. Francesco, consigliere di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo.

De Natale cav. Ettore, id. id., id.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 26 ottobre 1903:

a Cavaliere:

Lazzoni cav. Almo, maggiore nel personale permanente dei distretti, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 24 novembre 1903:

a Grand' uffiziale:

Gargano Gioacchino, ispettore nel corpo del genio navale, collocato in posizione di servizio ausiliario.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 26 novembre 1903:

a Commendatore:

Bottini comm. Giacomo, intendente di finanza, collocato a riposo.
Quarto comm. Enrico, id. di 1ª classe, id.

a Cavaliere:

Impallomeni cav. Giorgio, ispettore di 1ª classe nella R. guardia di finanza, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto dell'8 novembre 1903:

a Cavaliere:

Favallini cav. Bonifazio, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 3 dicembre 1903:

a Commendatore:

Pavarini Camillo, capo sezione nel personale del Ministero, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreto del 17 dicembre 1903:

a Commendatore:

Pignone del Carretto Alessandro, capitano di vascello nello stato maggiore generale della R. Marina, collocato in posizione di servizio ausiliario.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 29 novembre 1903:

a Cavaliere:

Siviero cav. Giovanni, ispettore demaniale collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 24 novembre 1903:

a Grand'uffiziale:

Bruno comm. Francesco, primo presidente di Corte d'appello collocato a riposo

Con decreto del 3 dicembre 1903:

Ad uffiziale:

Zamboni cav. Silvio, presidente di Sezione di Corte d'appello collocato a riposo a sua domanda.

Con decreto del 13 dicembre 1903:

a Cavaliere:

Salvadori cav. Enrico, presidente di tribunale civile e penale, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto del 3 dicembre 1903:

a Cavaliere:

Dorigo cav. Giuseppe, delegato del tesoro collocato a riposo per comprovati motivi di salute.

ORDINE DELLA CORONA D' ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d' Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 21 e 22 ottobre 1903:

a Commendatore:

Zasso avv. cav. Carlo, presidente del Consiglio provinciale di Belluno.
Gangitano avv. cav. Cesare, presidente della Deputazione provinciale di Girgenti.
Spanu cav. Giovanni Agostino, presidente dell'Asilo infantile « Dettori » in Tempio.
De Falco cav. Nicola, sindaco di Fisciano.
Galeotti avv. cav. Amilcare, presidente della Deputazione provinciale di Livorno.
Quirici cav. Gerolamo, presidente della Camera di commercio di Pavia.
Porro cav. Antonio, Sindaco di Somma Lombarda.
Spadaro dott. cav. Cosimo, chirurgo primario nell'Ospedale consorziale di Bari.
Buffoni cav. Antonio, ex-ispettore di P. S.

ad Uffiziale:

Forzoni cav. Iacopo, ex sindaco di Talla.
Borri avv. cav. Nicola, presidente della Deputazione provinciale di Pisa.
Todini dott. cav. Carlo, sindaco di Cineto Romano.
Bruchi ing. cav. Egidio, id. di Grosseto.
Mostardi-Fioretti avv. cav. Vincenzo, presidente del Consiglio provinciale di Livorno.
Rossetti cav. Pietro da Iseo.
Fato prof. cav. Antonio, chimico-farmacista in Bari.
Puritano avv. cav. Gaetano, ex membro della Giunta provinciale amministrativa di Palermo.
Fasoli cav. Luigi, ispettore comandante il corpo dei pompieri in Bassano.
Romeo cav. Pietro, sindaco di Roghudi.
Sinopoli di Battaglia, cav. Antonio.
Volpini cav. Enrico, sindaco di Porto Recanati.
Pavesi Negri marchese avv. cav. Gio. Batta, presidente della Deputazione provinciale di Piacenza.
Biondi cav. Alfredo, maggiore dei RR. carabinieri.
Seri dott. cav. Zosimo, sotto prefetto a Camerino.
Moreschi prof. cav. Nicola, direttore della scuola tecnica « G. B. Piatti » in Milano.
Fazio avv. cav. Giuseppe, ex membro della Giunta provinciale amministrativa di Catania.
Fimmanò avv. cav. Gabriele, membro id. di Reggio Calabria.
Picinelli cav. avv. Francesco, presidente dell'ospizio « San Francesco di Sales », in Cagliari.
Piazzetta cav. Giovanni, commissario di P. S.

a Cavaliere:

Siniscalchi sac. Carlo, presidente della Congregazione di carità di Fisciano.
Nardello Filippo, sindaco di Monteforte d'Alpone.
Carcereri Alessandro, sindaco di Colognola a Colli.
Carpinacci Americo, consigliere provinciale di Livorno.
Gentile prof. Giacomo, consigliere sanitario provinciale di Porto Maurizio.
Castellano avv. Bernardo, sindaco di Oneglia.
Lepri avv. Filippo, assessore comunale di Carmignano.
Banci Buonamici Giuseppe, id. id.
Bagalà avv. Felice, sindaco di Palmi.
Satta Enrico, segretario comunale di Jerzu.

Bani avv. Raffaele, sindaco di Pontedera.
Mignone don Giovanni, canonico della cattedrale di Sant'Angelo dei Lombardi.
Corner nob. Gaetano, sindaco di Mira.
Manferoce Alfonso, id. di Cinquefrondi.
Pastine Cristoforo, id. di Monterosso al Mare.
Scorza Giuseppe Giulio, commerciante in Genova.
Piccardi Cesare, sindaco di Agra.
Colbacchini dott. Giovanni Battista, direttore del Manicomio di San Servolo in Venezia.
Piredda avv. Giuseppe, consigliere d'appello presidente della Giunta di arbitri in Cagliari.
Vezzoli avv. Gian Marco, consigliere comunale di Palazzolo sull'Oglio.
Indelicato Sebastiano, economo del Municipio di Girgenti.
Minola Cesare, industriale in Torino.
Cortesi Antonio, delegato di P. S.
Segrè avv. Mario, console della Repubblica di Liberia.
Feliciangeli Alfredo, consigliere dell'Associazione nazionale degli ufficiali in congedo in Roma.
Massaria dott. Antonio, presidente dell'Istituto provinciale Esposti in Venezia.
Galimberti Amadio, Sindaco di Chioggia, consigliere provinciale di Venezia.
Tortora dott. Giuseppe, presidente della Congregazione di carità di San Marzano sul Sarno.
Maggioni Paolo, Sindaco di Gavirate.
Pellegata dott. Ottavio, parroco di Gavirate.
Misuri Giovanni, consigliere comunale di Perugia.
Lepore dott. Antonio, segretario di Prefettura, segretario al Gabinetto di S. E. il Ministro dell'Interno.
Cavallini Giulio, ufficiale d'ordine al Ministero id.
Petracchi dott. Francesco, consigliere comunale di Varese.
Sonzini Massimo fu Carlo.
Barbi Ettore, membro del Consiglio provinciale sanitario di Siena.
Capriolio Damaso, Sindaco di Rosignano.
Miletti Crescenzo, Sindaco di Bonito.
Leonardi Corrado, segretario della Deputazione provinciale di Catania.
Canelli Francesco, Sindaco di Limatola
Moro Giuseppe, Sindaco di Formi.
Maggiora Evasio di Maurizio.
Alzona ing. Giuseppe, ex consigliere comunale di Villanova Monferrato.
Benso avv. Carlo, consulente legale delle Opere pie Barolo in Torino.
Canale not. Felice, di Reggio Calabria.
Capoferro Francesco, sindaco di Sant'Eufemia di Aspromonte.
Coletti Tito, sindaco di Anagni.
Colombo Tommaso, sindaco di Sant'Angelo Lodigiano.
Forcieri Attilio, presidente della Società di Tiro a segno in Sarzana.
Graziani dott. Giuseppe, sanitario nel Comune di Mirano.
Massi Filippo, consigliere comunale di Sant'Elpidio a Mare.
Pellegrini avv. Raffaele, segretario capo dell'Amministrazione provinciale di Cosenza.
Premoli Giovanni, sindaco di Villanova Sillaro.
Venanzi rag. Alessandro, sindaco di Brusaporto.
Zorgnotti dott. Domenico, medico condotto in Sant'Antioco.
Billià Ildo, consigliere comunale e presidente della Società operaia d'Ivrea.
Ligi-Barboni Filippo, ex-Sindaco, ora consigliere comunale di Monte Coppiolo.
Giuli nob. dott. Giuseppe, Sindaco di Lorenzana.
Savazzi avv. Ettore, presidente della Congregazione di carità di Asola.
Scribani Gaetano fu Carlo.
Ciravegna Giovanni Pietro, geometra, giudice conciliatore in Narzole.
Cavalieri Giuseppe, assessore comunale di Poppi.
Belloni Alfeo, consigliere comunale di Lodi.
Sommariva Domenico, Sindaco di Capaci.
Tarra ing. Giovanni, Sindaco di San Fiorano.
Romano Giuseppe, ex-Sindaco di Venasca.
Magnolfi Ettore, industriale in Prato.
Ruggieri Enrico, segretario comunale di Belforte del Chienti.
Malpieri rag. Decio fu Leopoldo.
Passerini geom. Ernesto, Sindaco di Groppello Cairoli.
Monti avv. Pietro, deputato provinciale di Caserta.
Cantilena dott. Alessandro, segretario capo del Comune di Belluno.
Cortesi Luigi, sindaco di Chianni.
Codevilla Silvio, direttore della Banca d'Italia, succursale di Cagliari.
Pettigiani Spirito Carlo, primo ragioniere al manicomio provinciale di Roma.
Materi avv. Pasquale, membro della Giunta provinciale amministrativa di Potenza.
Bedone avv. Carlo, ex sindaco di Meina.
Contu Ignazio, sindaco di Tortolì.
Corrado Gennaro, capitano del Genio.
Corda ing. Pietro, consigliere provinciale di Sassari.
Ciccimarra Nicola, segretario comunale di Grumo Appula.
Macaluso Annibale, id. id. di Biancavilla.
Ponti Giovanni, ex presidente dell'asilo infantile di Pigra.
Zucchi Michele, assessore comunale di Pieve del Cairo.
Ferrari dott. notaio Luigi, assessore comunale di Montefiorino.
Zaccarelli dott. notaio Venanzio, residente in Pesaro.
Tamburlini Andrea, sindaco di Amaro
Zingone Francesco, consigliere comunale di Palermo.
Bosio Ferdinando, delegato di P. S.
Scianna d'Amore Giovanni, assessore comunale di Lercara Friddi.
Gandolfi dott. Giovanni, medico chirurgo in Triora.
De Franciscis Vincenzo, Sindaco di Pastoromo
Del Vecchio avv. Marco, assessore comunale di Lagonegro.
Pittaluga dott. Enrico, medico chirurgo nella Poliambulanza dell'ospedale di Sant'Andrea in Genova.
Mazza dott. Giuseppe, medico chirurgo in San Pietro Apostolo.
Menasci dott. Enrico, medico primario dell'ospedale civile di Livorno.
De Rossi dott. Scipione, medico chirurgo in Roma.
Postiglione Leopoldo, Sindaco di Pignola.
Pedersoli Alessandro fu Carlo.
Santambrogio Luigi, Sindaco di Arcore.
Racca Giacomo, segretario della Società Italiana pel gas in Pavia.
Ricci Primo, consigliere comunale di Polesella.
Bigioni Tobia, Sindaco di Leonessa.
Masoni prof. Antonio, ex-consigliere comunale di Livorno.
Cocci dott. Giulio, medico condotto in Leonessa.
Mellini avv. Giacomo, segretario dei RR. ospedali civili in Livorno.
Cova Pietro, delegato di P. S.
Bonetto Ignazio, tenente del 3° reggimento alpini.
Crimi Michele, Sindaco di Floresta.
Polidori dott. Antonio, ex-segretario nell'Amministrazione centrale dell'Interno, ora segretario nell'Amministrazione centrale della Guerra
Rigoli avv. Carlo, da Cardano al Campo.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri:

Con decreti del 29 ottobre 1903:

a Grand'uffiziale:

Ciuffelli comm. Augusto consigliere di Stato.

a Cavaliere:

Avoni prof. Agostino.
Beretta Pietro fu Giuseppe.
Confalone Fortunato fu Giovanni.
Masprone Giovanni fu Carlo.
Vianini Benvenuto fu Vincenzo.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 29 ottobre 1903:

a Commendatore:

Magagnini cav. Arturo capo sezione al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.
Pellegrini dott. cav. Luigi membro del Consiglio sanitario provinciale di Livorno.

ad Uffiziale:

Calò cav. dott. Vincenzo, consigliere provinciale per il mandamento di Grottaglie (Lecce).
Racach cav. avv. Mario, membro della G. P. A. di Livorno.
Bacchetti cav. dott. Idelfonso, Sindaco di Camugnano.
Danisi cav. Giacomo, consigliere comunale di Palo del Colle.
Cisotti cav. Francesco, presidente del Circolo democratico Vittorio Emanuele II in Roma.
Nardi rag. cav. Walfredo, cassiere economo al Ministero dell'Interno.
Alberti cav. rag. Carlo, ragioniere di 1ª classe nel Ministero id.
Malenchini cav. Giuseppe, Sindaco di Livorno.

a Cavaliere:

Belmondo Giulio fu Camillo.
Collini Ottavio, direttore della farmacia Pianeri e Mauro in Padova.
Pizzini dott. Gustavo, medico chirurgo deputato provinciale di Cosonza.
Rossi ing. Giuseppe, assessore comunale di Sommo, consigliere provinciale di Pavia.
Staurenghi dott. Ercole, assessore comunale di San Colombano al Lambro.
Vigliani dott. Luigi, vice presidente dell'Asilo infantile *Umberto I* in Torino.
Genovesi Antonio, consigliere comunale di Aversa.
Ostani Napoleone, assessore comunale di Belluno
Baggi ing. Baldassarre, ex consigliere della Congregazioae di carità di Lodi.
Finato avv. Teodorico, Sindaco di Corea (Verona).
Magrini dott. Arturo, consigliere provinciale di Udine.
Olivieri avv. Oliviero, membro del Consiglio sanitario provinciale di Ancona.
Gilio dott. Giuseppe, ufficiale sanitario del Comune di Potenza.
Marieni Scrudato Francesco, farmacista in Catania.
Gambini avv. Cesare, Sindaco di Osimo.
Caccavale Alberto, Sindaco di San Paolo Belsito.
Capone Michele, Sindaco di Alpaise.
Pace Giacomo, segretario comunale di Camerata Nuova.
Fanfani avv. Ettore, Sindaco di Fiesole.
Votterfia Carlo, segretario comunale di Campiglione.
Barbafiera Enrico, ex consigliere comunale di Volterra.
De Toma Giovanni, presidente della Congregazione di carità di Varallo.
Ghigi avv. Carlo, presidente della Deputazione provinciale di Ravenna.
Cintolesi cav. avv. Alfredo, presidente della Società mandamentale di Tiro a segno in Lastra a Signa.
Paoli-Puccetti avv. Stefano, notaio e consigliere comunale di Gallicano Massa.
Viganotti Silvio, membro della Commissione per l'applicazione delle tasse in Milano.
Fulco dott. Vincenzo, medico coadiutore nel civico Ospedale di Reggio Calabria.
Penza Vincenzo, segretario dell'Associazione superstiti patrie battaglie di Firenze.
Murru avv. Federico, sindaco di Sanluri.
De Maria geom. Giovanni, consigliere comunale di Cabiaglio.
Filippi dott. Lorenzo, sindaco di Sabbioneta.
Straniero rag. Raffaele, assessore comunale di Barletta.
Del Vecchio Matteo, id. id.
Morpurgo Scipione, ex esattore comunale di Morolo.
Nussi avv. Vittorio, id. id. di Cividale.
Pisani avv. Antonio, consigliere comunale di Lauria.
Sanguineti ing. Vittorio, direttore raffineria zuccheri in Senigallia.
Filipponi Mezzopreti Gomez Camillo, sindaco di Castellammare Adriatico.
Wasserman avv. Giovanni, sindaco di Vittorio.
Molinari dott. Francesco, id. di Picerno.
Antonini Giuseppe, applicato al Consiglio di Stato.
Cicognani Edgardo, id. id.
Loleo avv. Bartolomeo, sindaco di Pegli.
Rinzi Gaetano, ex consigliere comunale di Vercelli.
Stella Santo sindaco ff. di Giarratana.
Sacconei Giacomo Filippo.
Bardelli dott. Torello medico condotto in Monsummano.
Rizzo-Abramo avv. Giov. Batt. assessore comunale di Melilli.
Barani dott. Bartolomeo, consigliere di prefettura a Modena.

Con decreto del 14 novembre 1903:

ad Uffiziale:

Castrati cav. Luigi, direttore nell'amministrazione carceraria, collocato a riposo.

Con decreto dell'8 novembre 1903:

a Grand'uffiziale:

Carcano comm. marchese Silvio, R. console generale a Marsiglia.

Sulla proposta del Ministro della Istruzione Pubblica:

Con decreti dell' 11 giugno e 26 ottobre 1903:

a Grand'uffiziale

Fiorilli comm. avv. Carlo, direttore generale per le antichità e le belle arti presso il Ministero della pubblica istruzione.

ad Uffiziale:

Usai prof. cav. Tito, titolare di matematiche nel R. Istituto tecnico di Sassari, testè collocato a riposo.
Ribolla-Nicodemi dott. cav. Luigi, chirurgo odontoiatra in Palermo.
Ramoni cav. Cesare Romolo, presidente del ricreatorio « Vittorio Emanuele III ».
Fontana prof. cav. Giovanni Batt, titolare di lingua inglese nel R. Istituto tecnico di Trapani, testè collocato a riposo.

a Cavaliere:

D'Anna prof. dott. Enrico, libero docente.
Marchetti-Ferrante nob. Giulio.
Rossi Luigi Gaudenzio, scultore.
Solito de Solis Angelo, R. ispettore scolastico.
Schilling Mario.
Ricevuto Antonio, benemerito dell'educazione popolare, già assessore municipale.
Gaggini Sebastiano, benemerito delle belle arti.
Grimaldi prof. Carlo, incisore.
Godio Guglielmo.
Turretta Nicolò.
Amadei Ludovico.
De Santis Alfredo, artista drammatico.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti del 22 e 26 ottobre 1903:

a Commendatore:

Casciani cav. Pietro, capo di gabinetto di S. E. il sottosegretario di Stato del Ministero dei Lavori Pubblici.

ad Uffiziale:

De Rossi cav. avv. Filippo, capo sezione, capo della segreteria particolare di S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici.

a Cavaliere:

Bettini dott. Riccardo, fotografo in Livorno.
Luzzatti ing. Riccardo, ingegnere della Società napoletana per imprese elettriche.
Lepri avv. Giuseppe, libero professionista.
Benvenuti Alfonso, sindaco di Brozzi.
Di Sergio Francesco, id. di Agropoli.
Terzaghi Giovanni, ispettore dell'impresa di navigazione sul Lago Maggiore.
Foffani Giovanni, impiegato della Società veneta per costruzioni ferroviarie secondarie italiane.
Colzi ing. Alberto, membro della G. P. A. di Firenze.
Masnada de Personeni Giovanni, delegato della Società delle Ferrovie Adriatiche alla stazione centrale di Roma.
Pagano avv. Filippo, segretario al Ministero dei Lavori Pubblici.
Ferrario ing. Costantino.
Tassara Ettore di Tommaso.
Celeri ing. Ferruccio, R. sotto ispettore delle strade ferrate.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreti del 26 e 29 ottobre 1903:

a Grand'uffiziale:

Miglioranzi comm. Antonio, direttore generale delle poste e dei telegrafi.

a Commendatore:

Delmati cav. avv. Eugenio, ispettore Ministeriale delle poste e dei telegrafi.

ad Uffiziale:

Saporetti cav. Fabiano, direttore provinciale delle poste e dei telegrafi.
Bottero dott. cav. Pietro, Sindaco di Chiusa Pesio.
Balduzzi cav. Fausto, ispettore di 3ª classe nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.

a Cavaliere:

Tealdi Giuseppe, consigliere comunale di Pianfei.
Mazza Ermenegildo.
Benzi prof. Pietro, ricevitore dell'ufficio postale telegrafico di Roma.
Pischiutta Giuseppe, direttore dei telefoni della Carnia-Udine.
Fezia Carlo, già ricevitore postale telegrafico di Volpedo.

Con decreto del 2 novembre 1903:

ad Uffiziale:

Rodano cav. Giorgio, direttore capo divisione di 2ª classe nel Ministero.

a Cavaliere:

Mauri Giuseppe, direttore provinciale delle poste e dei telegrafi.
Daffinà Giacomo, ispettore distrettuale delle poste.
Borsini Angelo, vice direttore nell'amministrazione provinciale delle poste.
Gorga Publio, segretario di 1ª classe nel Ministero.
Ausiello Giuseppe, capo dell'ufficio postale alla stazione di Palermo.
Passeggeri Achille, ufficiale postale telegrafico di 2ª classe nel Ministero.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 9 e 26 ottobre 1903:

a Commendatore:

(In considerazione di speciali benemerenze)

Saveri cav. Diomede, colonnello di stato maggiore.

(Per lunghi e buoni servizi)

a Cavaliere:

Mazzara Giuseppe, capitano di fanteria collocato a riposo.

Con decreto del 12 ottobre 1903:

a Commendatore:

Cauvin cav. Giov. Batt., colonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario collocato a riposo.
Folli cav. Celeste, id. id. id.
Borgna cav. Valerio, id. id. id.
Bonini cav. Paolo, id. id. id.

ad Uffiziale:

Vergani cav. Carlo, colonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario collocato riposo.
Ruspini cav. Gaspare, id. nel personale permanente dei distretti id. id

Con decreto dell'8 novembre 1903:

A Grand'uffiziale:

Massone cav. Emilio, maggior generale.
Gastinelli cav. Giovanni, id.

a Commendatore:

Coppa Molla cav. Carlo, maggior generale.
Albonico cav. Luigi, colonnello di fanteria.
Dubouloz cav. Luigi, id. id. (alpini).
Bona cav. Giovanni, id. id.

ad Uffiziale:

Toselli cav. Gaetano, colonnello di artiglieria.
Rossi cav. Arrigo, id. id.
Salvati cav. Luigi, id. di cavalleria.
Chiarla cav. Ernesto, id. di fanteria (bersaglieri).
Briccola cav. Cesare, id. di stato maggiore.
Bandini cav. Lorenzo, id. di fanteria.

a Cavaliere:

Formentini Dante, maggiore di fanteria.
D'Ayala Godoy Carlo, id. di cavalleria.
Rubin de Cervin Gustavo, id. id.
Mezzadri Italo, id. nei carabinieri reali.
Zanchi Luigi, id. di fanteria.
Sartori Florindo, id. id.
Cesaris Giuseppe, capitano di fanteria in posizione ausiliaria.
Lionetti Antonio, id. di fanteria.
Pastori Vittorio, id. di artiglieria:
Medugno Francesco, id. medico.
Togneri Andrea, id. veterinario.
Genocchi Enrico, id. id. fanteria in posizione ausiliaria.
Botto Carlo, id. di cavalleria.
Prato Gaspare, id. di artiglieria.
Fossa conte e patrizio di Reggio Emilia Camillo, id. nel personale permanente dei distretti.
Di Pompeo Arturo, id. di artiglieria.
Ceccarelli Carlo, id. id.
Cerboni Ernesto, id. id.
Giancale Giacomo, id. id.
Corner nob. Giorgio Carlo, id. di fanteria.
Langella Angelo, id. nel personale permanente dei distretti.
Benucci Telemaco, id. di fanteria.
Rossi Antonio, id. id.
Bellei Michele, id id.
Silvagni Edoardo, id. id.
Boggiani Oliviero, id. id.
Lentini Domenico, id. nel personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria.
Giampietro Enrico, id. di fanteria.
Razzi Alberto, id. id.
Gambi Bartolomeo, id. id. (alpini).
Robert Vincenzo, id. id.
Lauricella Francesco, id. id., in posizione ausiliaria.

Ratti Giuseppe, id. id. (alpini).
Del Mancino Amos, id. id.
Dolfin Domenico, id. commissario.
Falcucci Angelo, id. del genio.
Igi Alfredo, id. id.
Ganassini Oddone, id. id.
Fabrocini Domenico, id. id.
Cinti Umberto, id. id.
Mele Ascanio, id. medico.
Cocola Vincenzo, id. id.
Revelli Giovanni, id. nel personale permanente dei distretti, in posizione ausiliaria.
Greco Benedetto, id. di artiglieria.
Paglianti Alfredo, id. di cavalleria.
Montesperelli Ottorino, id. id.
Pittaluga Ernesto, id. di artiglieria.
Moscuzza Giuseppe, id. id.
Levi Isacco, id. di fanteria.
Celli Giuseppe, id. id.
Geuna Andrea, id. personale dei Distretti.
Bertone Camillo, id. di fanteria (bersaglieri).

(In considerazione di militari benemerenze)

Callari Camillo, tenente dei carabinieri Reali nella riserva.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 26 e 29 ottobre 1903:

a Gran cordone:

Pinelli comm. Tullio, primo presidente della Corte di Cassazione di Torino.

a Commendatore:

Rossi cav. Giov. Batta, presidente di Sezione della Corte d'appello di Firenze.
Vacca cav. Guglielmo, sostituto procuratare generale presso la Corte di cassazione di Roma.
Cugusi cav. Michele, presidente del Consiglio notarile di Cagliari.

ad Ufficiale:

Bonelli cav. Aristide, consigliere della Corte d'appello di Roma.
Franchino cav. Giuseppe, capo sezione nel Ministero della Marina, incaricato delle funzioni di segretario particolare di S. E. il guardasigilli.
Aschieri cav. Alessandro, capo sezione nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, segretario della Commissione per la statistica giudiziaria.
Tommasi cav. Donato Antonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Roma.

a Cavaliere:

Armissoglio Francesco, avvocato in Torino.
Salsano Aniello, id. in Salerno.
Ludovisi Luigi, id. in Viterbo.
Saulle Saverio, id. Pisciotta.
Muratore Giacinto, conciliatore in Cessole.
Caddeo. sac. Antonio, rettore parrocchiale in Samugheo.
Mulas Giuseppe, parroco in Barumini.
Elia sac. Emanuele, residente in Carmagnola.

Con decreto del 22 ottobre 1903:

a Cavaliere:

Marenco di Moriondo Giulio Cesare, presidente del tribunale civile e penale di Pallanza, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreto del 26 ottobre 1903:

a Cavaliere:

Gnocchi Angelo, cancelliere del Tribunale civile e penale di Tortona, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 22 e 29 ottobre 1903:

ad Ufficiale:

Callegari dott. cav. Ettore, R. provveditore agli studî di Siena.
Levi cav. Massimo, direttore della ferrovia Napoli-Ottajano.
Panattoni cav. Roberto.
Seismit-Doda ing. cav. Alessandro, rappresentante generale della Riunione Adriatica di Sicurtà, sede di Roma.
Raimondi avv. cav. Francesco, vice presidente del Consorzio agrario siciliano.
Cianelli cav. Agostino, direttore della Banca di Perugia.

a Cavaliere:

Taddei Ulisse, direttore di stabilimento industriale in Pisa.
Lotti Augusto, commerciante in Roma.
Errera ing. Adolfo, rappresentante e procuratore in Torino delle Assicurazioni Generali di Venezia.
Baelz Augusto, commerciante in Milano.
Cassinis Giacinto, ingegnere in Torino, industriale.
Nutini Giovanni, agente generale della Banca Bavarese in Roma.
Roncalli Vincenzo, proprietario-agricoltore in Monterotondo.
Pacifici Avito, agricoltore in Tivoli.
Costantini Enrico, negoziante in Roma.
Scaramella-Manetti Enrico, di Roma.
Ferrari Cesare, industriale in Parma.
Scaramella Matteo, industriale in Salerno.
Fabretti Rodolfo, id. in Matelica
Bonardi dott. Italo, vice segretario al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.
Mezzi Giuseppe, impiegato della Camera di commercio di Roma.
Pupeschi Pupo, negoziante di strumenti musicali in Firenze.
Isonne Silvestro, agricoltore ed assessore di Civitella San Paolo.
Jublin Evasio, già commissario del 7° Congresso internazionale di agricoltura.
Faraglia Giov. Batt., industriale in Roma.
Albani Aurelio, assessore municipale di Civitavecchia.
Carravetta Francesco, perito ragioniere in Napoli.
Galli Giuseppe, industriale in Torino.
Pino Santi, medico chirurgo in Saponara Villafranca.
Cordaro Antonino, agricoltore in Spadafora San Martino.
Starone Secondo, proprietario agricoltore in Voghera.
De Rossi Giuseppe fu Salomone.
Gandola Abbondio, industriale in Bellaggio.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 26 ottobre 1903:

a Cavaliere:

Domenichini Anacleto, commissario alle scritture di 1ª classe nelle manifatture dei tabacchi, collocato a riposo.
Bertolotti Adolfo, ufficiale alle scritture id. id. id.
Bianchi Salvatore, commissario alle scritture id. id. id.

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreto del 26 novembre 1903:

a Commendatore:

Manzuoli cav. Enrico, direttore capo divisione nel Ministero della Real Casa.
Loria ing. Leonardo, vice direttore del R. istituto tecnico superiore di Milano, professore di strade ferrate.

ad Ufficiale:

Follini cav. Carlo, pittore.

a Cavaliere :

Zanotti Cesare, segretario di 1ª classe nel Ministero della Real Casa.
Besi dott. Luigi, id. di 2ª classe id. id.
Minneci Pio, cassiere di 3ª classe id. id.
Carozzi Ferdinando, id. id.
Ragionieri dott. Attilio, medico al servizio della Real Casa.
Ghelardoni don Egidio, cappellano id.
Querci Carlo, notaio.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 12 e 26 ottobre 1903:
ad Uffiziale :

Ferrara Michele fu Antonio.
Ferrara Vincenzo id.
Galli Giovanni fu Luigi.
Allegri Oreste fu Pietro.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 24 novembre 1903:
a Cavaliere :

Montanari Lipardo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto dell' 8 novembre 1903:
ad Uffiziale :

Prasca Emilio, capitano di vascello nello stato maggiore generale nella R. Marina.
Somigli Alberto, id. id. id.
Pardini Fortunato, id. id. id.
Giraud Angelo, id. id. id.
Correggiari Lodovico, capitano di porto di 1ª classe nel personale delle Capitanerie di porto.
Tursini Giovanni Francesco, capitano medico nel R. esercito.

a Cavaliere :

Bertolini Francesco, capitano di corvetta nello stato maggiore generale della R. marina.
Nani Tommaso, id. id. id.
Morosini Ottavio, id. id. id.
Castellino Nicolò, id. id. id.
Fara-Forni Gino, id. id. id.
Ferretti Ernesto, ingegnere di 1ª classe nel corpo del genio navale.
Sacco Ernesto, capo macchinista principale di 2ª classe nel corpo id.
Fossataro Enrico, medico di 1ª classe nel corpo sanitario militare marittimo.
Conti Pietro, commissario capo di 2ª classe nel corpo di commissariato militare marittimo.
Mercadante Luigi, ufficiale di porto di 1ª classe nel personale delle capitanerie di porto.

Con decreto del 14 novembre 1903:
a Commendatore :

Sery Pietro Giovanni, capitano di vascello nello stato maggiore generale della R. marina, collocato in posizione di servizio ausiliario.

Con decreto del 24 novembre 1903:
a Cavaliere :

Grassi Mario, tenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina.

Con decreto del 29 novembre 1903:
ad Uffiziale :

Beniscelli Antonio, archivista di 1ª classe nel personale del Ministero, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto dell'8 novembre 1903:
a Cavaliere :

Dehò Emilio, capitano contabile, in posizione di servizio ausiliario collocato a riposo.

Con decreti del 21 e 26 ottobre 1903:
a Grand'uffiziale :

Ubaudi cav. Ludovico, maggior generale in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

a Cavaliere :

Fagà Antonio, capo musica di fanteria, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 21, 22 e 26 ottobre 1903:
a Grand' uffiziale.

Morpurgo comm. Elio, deputato al Parlamento, presidente del Comitato ordinatore dell' Esposizione regionale veneta in Udine.

a Commendatore :

Ronchi cav. Giovanni Andrea.
Pecile cav. prof. Domenico.

ad Uffiziale :

Valentinis cav. dott. Gualtiero.
Bardusco cav. Luigi.
Cantarutti cav. ing. Giovanni Battista.
Brotto dott. cav. Giuseppe, intendente di finanza in Rovigo.
Bignami cav. Rodolfo, direttore della dogana di Roma.
Viarengo cav. Sebastiano, presidente della Commissione di prima istanza delle imposte dirette in Costigliole d'Asti.
Romano cav. dott. Giovanni Battista, membro del Comitato esecutivo della esposizione regionale di Udine.

a Cavaliere :

Guastalla Italo, segretario amministrativo nel Ministero delle Finanze.
Gastaldi Pietro Paolo, id. nelle Intendenze.
Galligari Michele, ricevitore del registro.
Zambelli Olinto, agente superiore delle imposte dirette.
Fattorini Ernesto, segretario amministrativo nelle Intendenze.
Brofferio avv. Giuseppe di Tullio.
Burghart Rodolfo di Udine.
Cinotti dott. Marco, segretario capo dell'Intendenza di finanza di Bari
Borelli Adolfo, segretario amministrativo colle funzioni di segretario capo dell'Intendenza di finanza di Catania.
Tamagni Siro, conservatore delle ipoteche in Ravenna.
Mazzini Enrico, id. id. in Voghera.
Caprani Fabio, ricevitore della dogana internazionale di Ala.
Splendore dott. Achille, ufficiale tecnico nel R. Istituto sperimentale dei tabacchi in Scafati.
Solari Giuseppe, ingegnere nel personale del catasto e dei servizi tecnici di finanza in Caserta.
Maimeri ing. Leone di Milano
Pompei Adelio, ricevitore del demanio in Perugia e membro di quella Commissione provinciale delle imposte dirette.
Ferloni prof. rag. Angelo di Como.
Lorenzi ing. Riccardo, segretario del Comitato esecutivo dell'esposizione regionale di Udine.
Molinari Desiderio di San Giovanni di Manzano.
Beltrame Antonio.
Ottavi ing. Roberto.
De Brandis Enrico.

Con decreto del 14 novembre 1903:
a Cavaliere :

Angeli Italo, direttore della Banca popolare di Vittorio.

Con decreto del 26 novembre 1903:
a Commendatore :

Pontremoli cav. Pio, di Esdra.

a Cavaliere:

Giovagnoli Enrico, agente superiore di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo.
Tellini Adriano Andrea, magazziniere di vendita dei sali e tabacchi, collocato a riposo.
Miretti Chiaffredo, ricevitore del registro, id. id.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreti del 24 novembre 1903:

a Cavaliere:

Prestia Serafino, capo d'ufficio nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.
Rocca Antonio, id. id. id.
Gasparini Edoardo, id. id. id.
Leporati Carlo, id. id. id.
Olivari Pietro, id. id. id.
Bianchi Modesto, id. id. id.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 24 novembre 1903:

a Cavaliere:

Ruggiero Donato, cancelliere del tribunale civile e penale d'Isernia, collocato a riporo.

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreti del 16 dicembre 1903:

a Commendatore:

Besta prof. Fabio, professore alla scuola superiore di commercio in Venezia.
Renier avv. Ignazio, presidente della Deputazione provinciale di Udine.

ad Uffiziale:

Rieppi dott. Luigi, chirurgo primario dell'ospedale di Udine.
Canale cav. Anselmo, ispettore principale capo del movimento e traffico delle ferrovie mediterranee a Pisa.
Moriniello ing. Giovanni, ispettore forestale, membro del Comitato centrale della Società *Pro Montibus*.

a Cavaliere:

Benvenuti Ciro, capo stazione principale delle ferrovie mediterranee a Pisa.
Bonelli Luigi Giorgio, segretario generale del Comitato centrale della società *Pro Montibus*.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti dell'8 e 24 novembre 1903:

a Grand'uffiziale:

Cibrario comm. Giacinto (dei conti) senatore del Regno.

ad Uffiziale:

Mori Ubaldini Alberti conte Alberto, segretario di 1ª classe.
Terruzzi cav. Felice.

a Cavaliere:

Camerini Emilio.
Strati Vincenzo.
Ravotti ing. Giovanni.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 26 novembre 1903:

ad Uffiziale:

Avventi cav. Giuseppe, ingegnere capo di 1ª classe nel personale degli uffici tecnici di finanza, in disponibilità, collocato a riposo.
Ferraris cav. Achille, ingegnere capo nel personale dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici finanziari, collocato a riposo.
Bianco cav. Antonio, capo del personale della Banca d'Italia.

a Cavaliere:

Giussani Luigi, presidente della Società Cooperativa Farmaceutica di Milano.
Bassi Enrico, presidente della Società operaia di Modena.
Sette Giuseppe, consigliere comunale di Battaglia e membro della Commissione per le imposte dirette.
Balasso Francesco, assessore del Comune di Abano.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto del 3 dicembre 1903:

a Grand'uffiziale:

Ottolenghi comm. ing. Vittorio, ispettore generale delle costruzioni e concessioni di strade ferrate, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto dell'8 novembre 1903:

a Cavaliere:

Italia Giuseppe, capitano nei RR. carabinieri.
Ghilliani Luigi, id. di fanteria.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreto del 13 dicembre 1903:

a Cavaliere:

Buldrini Antonio, capo d'ufficio nell'amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 6 dicembre 1903:

ad Uffiziale:

Arduini cav. Pier Luigi, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo, a sua domanda.

Con decreto del 17 dicembre 1903:

ad Uffiziale:

Barracco cav. Salvatore, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo, a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 13 dicembre 1903:

a Cavaliere:

Cereseto Domenico, capo macchinista di 1ª classe nel Corpo del Genio navale, collocato in posizione di servizio ausiliario.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **111** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 140, 141 e 143 del regolamento generale intorno al servizio postale, approvato con R. decreto del 10 febbraio 1901, n. 120;

Visto il R. decreto del 13 dicembre 1903, n. 510, col quale sono approvate le tabelle dimostrative delle esenzioni dalle tasse postali, accordate al carteggio delle Autorità e degli Ufizi governativi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi, di concerto coi Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio, dell' Interno, dell' Istruzione Pubblica, dei Lavori Pubblici e della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alle tabelle dimostrative delle esenzioni dalle tasse postali, accordate al carteggio delle Autorità e degli Ufizi governativi, tabelle annesse al R. decreto del 13 dicembre 1903, n. 510, sono apportate le seguenti modificazioni ed aggiunte:

1. Tabella relativa al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, aggiungere la seguente nuova rubrica:

Scuola per le guardie forestali in Cittaducale	Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio	L.c. Pc.
	Prefetti Ispettori forestali Istituto forestale di Vallombrosa Sindaci dei Comuni	L.c. Pa

2. Tabella relativa al Ministero dell'Interno, aggiungere nella seconda colonna della rubrica riguardante il carteggio spedito dai Prefetti, Sottoprefetti e Commissari distrettuali: « Deputazioni provinciali ».

3. Tabella relativa al Ministero dell'Istruzione Pubblica, aggiungere nella seconda colonna della rubrica riguardante il carteggio spedito dalle Accademie ed Istituti governativi di Belle Arti: « Custodi e conservatori di monumenti nazionali ».

4. Tabella relativa al Ministero dei Lavori Pubblici, aggiungere nella seconda colonna della rubrica riguardante il carteggio spedito dal Consorzio autonomo del porto di Genova: « Capitanerie, delegazioni ed Uffici di porto del Regno ».

5. Tabella relativa al Ministero della Marina, aggiungere nella seconda colonna delle rubriche riguardanti il carteggio spedito dalle Delegazioni di porto e dagli Uffici di porto: « Consorzio autonomo del porto di Genova ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

STELLUTI-SCALA.
GIOLITTI.
RAVA.
ORLANDO.
C. MIRABELLO.
TEDESCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 127 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 22 aprile 1888, n. 5385 (serie 3ª), che stabilisce l'ordinamento dell'Amministrazione centrale della Guerra;

Visti i RR. decreti 21 giugno 1896, n. 241, e 6 aprile 1899, n. 128, che modificano tale ordinamento;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'articolo 10 del citato R. decreto 22 aprile 1888, n. 5385 (serie 3ª), modificato dai RR. decreti 21 giugno 1896, n. 241, e 6 aprile 1899, n. 128, è modificato, nella parte relativa all'avanzamento al grado di capo divisione, nel modo seguente:

Le promozioni al grado di capo divisione sono conferite esclusivamente *per merito.*

Al principio di ogni anno la Commissione di cui all'articolo 18 del citato R. decreto 22 aprile 1888, n. 5385 (serie 3ª), prenderà in esame, per l'avanzamento, i titoli di merito dei capi sezione i quali abbiano compiuto non meno di quattro anni di anzianità di grado, e fra questi sceglierà e proporrà al Ministro quelli che riuniscano i requisiti necessari per esercitare le funzioni di capo divisione in qualsiasi ramo di servizio dell'Amministrazione centrale della Guerra.

Il numero dei funzionari da proporsi dovrà corrispondere al numero dei posti che si presume possano, entro l'anno, rendersi vacanti nel grado di capo divisione.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno d'oggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
E. PEDOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto del 21 febbraio 1904:

Inglese Evasio, computista di 1ª classe, collocato a riposo, a sua istanza, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° marzo 1904.

Giambrocono dott. Antonio, sanitario, collocato a riposo, per avanzata età e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° marzo 1904.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 10 dicembre 1903:

Baldinotti Primario, ufficiale di porto di 3ª classe, collocato d'ufficio in aspettativa.

Con R. decreto del 17 dicembre 1903.

Pizzorno Giovanni, applicato di porto di 1ª classe, collocato a riposo.

Con R. decreto del 14 gennaio 1904:

Lardon Carlo, applicato di porto di 1ª classe, al minimo di lire 2000, nominato applicato di porto di 1ª classe al massimo di L. 2500.

Chiodera Carlo, id. id. di 2ª classe a L. 1500, promosso applicato di porto di 1ª classe al minimo di L. 2000.

Con R. decreto del 21 gennaio 1904:

Viale Antonio, licenziato d'Istituto tecnico, nominato applicato di porto di 2ª classe.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1904:

Giardina Luigi, capitano di porto di 2ª classe, cessa di appartenere al personale amministrativo delle capitanerie di porto, per compiuto biennio di aspettativa per motivi di salute.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

ISTRUZIONE SUPERIORE

Università.

Nell'Università di Cagliari.

Con decreto Ministeriale del 15 febbraio 1904:

Casagrandi Oddo è nominato, per l'anno scolastico 1903-904, professore straordinario d'igiene e direttore del gabinetto, con lo stipendie di L. 3000 e l'assegno di L. 700, dal 16 febbraio 1904, cessando in pari data dall'ufficio di secondo aiuto nell'istituto d'igiene dell'Università di Roma.

Nell'Università di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 4 novembre 1903:

Sono confermati nell'istituto chimico, dal 1° novembre 1903 al 31 ottobre 1904:

Forte dott. Oreste, assistente, con lo stipendio di 2040;

Cabella dott. Antonio, assistente, con lo stipendio di L. 2040;

Amato dott. Carlo, primo preparatore, con lo stipendio di L. 1430;

Bakunin dott. Maria, secondo preparatore, con lo stipendio di L. 1210;

De Filippo Domenico, terzo preparatore, con lo stipendio di L. 1100.

Sono nominati, dal 1° novembre 1903 al 31 ottobre 1904:

Caminiti dott. Rocco, assistente nella clinica chirurgica, con lo stipendio di L. 622;

Ventura dott. Guiscardo, assistente nella detta clinica, con lo stipendio di L. 622;

Sciuti dott. Michele, assistente nella clinica psichiatrica, con lo stipendio di L. 622;

Capobianco dott. Francesco, cessa dall'ufficio di secondo assistente nel gabinetto di fisiologia e istologia generale, dal 31 ottobre 1903; ed in sua vece è nominato:

Bianchi Vincenzo, con lo stipendio di L. 900, dal 1° novembre 1903 al 31 ottobre 1904.

Nell'Università di Parma.

Con decreto Ministeriale del 1° febbraio 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto quinquennio, lo stipendio dei professori:

Laghi Ferdinando, ordinario, di diritto internazionale, da L. 6000 a L. 6500, dal 1° febbraio 1904;

Tommasini Gustavo, ordinario di diritto amministrativo e scienza della finanza, da L. 5000 a L. 5500, dalla stessa data.

Nell'Università di Roma.

Con R. decreto del 19 febbraio 1904:

Pellegrini Andrea è confermato inserviente nell'istituto di materia medica e farmacologia sperimentale, con lo stipendio di L. 720 annue, dal 1° marzo al 30 giugno 1904

Nell'Università di Sassari.

Con decreto Ministeriale del 1° febbraio 1904:

È accettata la rinuncia di:

Rap dott. Edoardo all'ufficio di assistente nel gabinetto di chimica farmaceutica, dal 2 gennaio 1904; ed in sua vece è nominato:

Ferulli dott. Felice, con lo stipendio di L. 1000, dal 1° febbraio al 31 ottobre 1904.

Istituti superiori.

Nell'Istituto di studî superiori pratici e di perfezionamento di Firenze.

Con decreto Ministeriale del 1° febbraio 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, losti pendio di:

Magnelli Riccardo, primo preparatore nel gabinetto di anatomia comparata e zoologia dei vertebrati, da L. 2750 a L. 3000, dal 1° febbraio 1904:

Squilloni Vincenzo, secondo preparatore nel detto gabinetto, da L. 1980 a L. 2160, dalla stessa data.

Nella Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Torino.

Con decreto Ministeriale del 1° gennaio 1904:

Taricco ing. Michele cessa dall'ufficio di assistente, dal 1° dicembre 1903; ed in sua vece è nominato:

Roccati dott. Alessandro, con lo stipendio di L. 1500, dal 1° gennaio al 31 ottobre 1904.

Nell'Istituto Superiore di Magistero femminile di Firenze.

Con decreto Ministeriale del 1° gennaio 1904:

È aumentato a L. 600 lo stipendio della servente:

Bianchi-Gaggio Anna, a decorrere dal 1° gennaio 1904.

Peggini Vitaliana è nominata per un biennio servente, con lo stipendio di L. 500, dalla stessa data.

Nella Scuola di ostetricia di Milano.

Con decreto Ministeriale del 1° febbraio 1904:

Ferroni dott. Ersilio è, in seguito a concorso, nominato medico primo assistente, con lo stipendio di L. 1500, per un biennio, dal 1° febbraio 1904, cessando con la stessa data dall'ufficio di assistente nella clinica ostetrica della Università di Pavia.

ISTRUZIONE SECONDARIA TECNICA

Istituti tecnici e nautici.

Con decreto Ministeriale del 20 ottobre 1903:

I sottonotati titolari di istituti tecnici e nautici sono nominati in seguito a concorso, incaricati della presidenza, con l'assegno in, ragione di annue L. 1500, dal 1° novembre 1903 al 30 settembre 1904 e con conferma fino a disposizione contraria:

Garesio Tommaso, a Cuneo — Ghera Pasquale, a Cagliari — Macchiati Luigi, a Savona (tecnico e nautico) — Remorini Rinaldo, a Palermo (nautico).

Con decreto Ministeriale del 15 febbraio 1904:

Fulco Paolino, reggente di matematica nelle scuole tecniche, comandato al liceo di Catanzaro, cessa dal comando suddetto ed è nominato, per concorso, reggente di matematiche nell'istituto tecnico di Macerata con lo stipendio di L. 2200 annue, dal 16 febbraio al 30 settembre 1904 e con conferma fino a contraria disposizione.

Con decreto Ministeriale del 16 febbraio 1904:

È revocato il decreto Ministeriale 30 settembre 1903 col quale il professore Stefini Attilio, titolare di topografia e disegno topografico nell'istituto tecnico di Alessandria, venne tempo-

raneamente sospeso dall'ufficio e dallo stipendio con l'assegno alimentare di L. 119; e perciò il prof. Stefini è reintegrato, dal 1° ottobre 1903, nel precedente ufficio, grado e stipendio.

Con decreto Ministeriale del 19 febbraio 1904:

De Romita Vincenzo, titolare di storia naturale nell'istituto tecnico di Bari, è reintegrato, dal 1° novembre 1903, nel godimento dello stipendio di L. 4356, cessando così di avere effetto la riduzione già applicata allo stipendio medesimo per ragione di cumulo.

Scuole Tecniche.

Con R. decreto del 21 febbraio 1904:

Dalle Vacche Eugenio, titolare di matematica nella scuola tecnica di Forlì, è, per accertata infermità, collocato in aspettativa, di ufficio, con l'assegno in ragione di annue L. 806.66, pari ad un terzo del suo stipendio, dal 1° febbraio 1904, e non oltre il 31 gennaio 1906.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1903:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio dei sottonotati titolari, dal 1° ottobre 1903:

Chierici Pier Francesco, direttore a Lecco, da L. 2832 a L. 3102 — Inghilleri Giuseppe, direttore a Palermo « Piazzi », da L. 2832 a L. 3072 — Costantini Romeo, direttore a Faenza, da L. 2832 a L. 3072 — Rizzacasa Giovanni, direttore a Sciacca, da L. 2832 a L. 3072 — Goccini Ismaele, direttore a Mantova, da L. 2832 a L. 3072 — Zava Francesco, direttore ad Oderzo, da L. 2616 a L. 2856 — Caliari Pietro, di lingua italiana a Verona « Sammicheli », da L. 3132 a L. 3402.

Con decreto Ministeriale del 1° gennaio 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio dei sottonotati titolari, dal 1° gennaio 1904:

Saporetti Alberto Raffaele, direttore a Roma « Metastasio », da L. 3420 a L. 3690, ridotto per cumulo di uffici a L. 3626.67 — Curci Matteo, direttore a Catania « Recupero », da L. 3660 a L. 3930 — Grifoni Gustavo, direttore a Pisa, da L. 2784 a L. 3024 — Barbieri Carlo, direttore a Soresina, da L. 2784 a L. 3024 — La Torre Gaetano, di disegno a Palermo « Gagini », da L. 3420 a L. 3690 — Begey Edoardo, di disegno a Genova « Mameli », da L. 3108 a L. 3378 — Pontani Filippo, di storia e geografia (comandato alla direzione), a Mirandola, da L. 2832 a L. 3072 — Canedi Pietro, direttore a Roma « A. Manuzio », da L 3420 a L. 3690, ridotto per cumulo di uffici a L. 3626.67 — Caffaratti Augusto, di matematica a Rovigo, da L. 2784 a L. 3024.

Con decreto Ministeriale del 1° febbraio 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio dei sottonotati titolari, dal 1° febbraio 1904:

Burali-Forti Cesare, di matematica a Torino « Sommeiller », da L. 2616 a L. 2856, ridotto per cumulo di uffici a L. 2737.34.

Con decreto Ministeriale del 15 febbraio 1904:

Meynardi Mario Romolo, incaricato di lingua francese nel ginnasio di Carmagnola, è nominato, per concorso, reggente della stessa disciplina nella scuola tecnica di Varallo, con lo stipendio di L. 1800 annue, dal 16 febbraio al 30 settembre 1904.

Con decreto Ministeriale del 19 febbraio 1904:

Amato Modesto, incaricato di lingua francese nel ginnasio di Castrovillari, è nominato, per concorso, reggente della stessa disciplina nella scuola tecnica di Girgenti, con lo stipendio di L. 1800 annue, dal 1° marzo al 30 settembre 1904.

Con decreto Ministeriale del 26 febbraio 1904:

Masotto Vittorio, reggente di lingua italiana nella scuola tecnica di Cividale, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, con l'assegno in ragione di L. 600 annue, equivalente ad un terzo dello stipendio di cui è provveduto, dal 16 febbraio e non oltre il 30 settembre 1904.

ISTRUZIONE MAGISTRALE

—

Scuole normali.

Con R. decreto del 28 gennaio 1904:

Contrada Carlo, titolare di lingua e lettere italiane nella scuola normale femminile di Mistretta, con lo stipendio di L. 4356 annue, è collocato a riposo.

Con decreto Ministeriale del 1° febbraio 1904:

Terranova Salvatore, di Vincenzo, è incaricato della supplenza all'insegnamento del canto nella scuola normale maschile di Matera, con la rimunerazione mensile di L. 50, dal 1° febbraio e non oltre il 30 settembre 1904.

Con decreto Ministeriale del 16 febbraio 1904:

Palumbo Giuseppe, reggente di canto nella scuola normale femminile ed incaricato di canto nella scuola normale maschile di Padova, è collocato in aspettativa per motivi di salute, per sua domanda, con l'assegno in ragione di annue L. 700, pari alla metà dello stipendio di cui è provveduto, dal 16 febbraio e non oltre il 30 settembre 1904.

Con decreto Ministeriale del 29 febbraio 1904:

Gatta Lorenzo, reggente di lingua e lettere italiane nella scuola normale maschile di Palermo, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per sua domanda, dal 1° marzo e non oltre il 30 settembre 1904, senza assegno.

Bogliolo Rosa, incaricata di lingua e lettere italiane in tre classi normali aggiunte alla scuola normale femminile di Verona, è nominata, per merito di concorso, reggente per l'insegnamento della lingua italiana nelle classi complementari annesse alla scuola normale femminile di Avezzano, con lo stipendio di L. 1500 annue, dal 1° marzo e non oltre il 30 settembre 1904, e la conferma nell'ufficio di reggente s'intenderà rinnovata di anno in anno, fino a contraria disposizione.

EDUCAZIONE FISICA E MORALE

—

Ginnastica.

Con decreto Ministeriale del 28 novembre 1903:

Canale Parola Nicola è incaricato dell'insegnamento della ginnastica nelle classi aggiunte del liceo-ginnasio di Messina per l'anno scolastico 1903-904, colla rimunerazione di L. 300 pagabili a rate mensili.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1903:

Galli Gaetano è confermato nell'incarico dell'insegnamento della ginnastica nel ginnasio di Castellammare di Stabia dal 1° dicembre 1903 a tutto settembre 1904, colla rimunerazione mensile di L. 40.

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1903:

Canale Parola Nicola è incaricato dell'insegnamento della ginnastica nelle classi aggiunte della scuola tecnica « Antonello » di Messina, per l'anno scolastico 1903-904, con la rimunerazione di L. 250, pagabili a rate mensili.

Zambella Luigi è incaricato dell'insegnamento della ginnastica nelle classi aggiunte della scuola tecnica di Parma, durante il corrente anno scolastico, con la rimunerazione di L. 250, pagabili a rate mensili.

Con decreto Ministeriale del 12 gennaio 1904:

Bacci Umberto è nominato maestro reggente di ginnastica nella scuola normale di Sacile, dal 15 febbraio 1904 a tutto settembre dello stesso anno, con lo stipendio in ragione di annue L. 500.

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1904:

Virgilio Cesare è nominato maestro reggente di ginnastica nella scuola tecnica di Barletta, dal 15 febbraio 1904 a tutto settembre detto anno, con lo stipendio in ragione di annue L. 500,

Con decreto Ministeriale del 18 febbraio 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, dal 1° otto-

bre 1903, lo stipendio di Frascatore Alberto, insegnante di ginnastica nell'istituto tecnico e nella scuola tecnica di Terni, da L. 1100 a L. 1210.

Con decreto Ministeriale del 26 febbraio 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, dal 1° novembre 1903, lo stipendio di D'Alessandro Umberto, insegnante di ginnastica nella scuola tecnica di Macerata, da L. 500 a L. 550.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 1 corr., in San Benedetto Ullano, provincia di Cosenza è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 5 aprile 1904.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*.

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 6 aprile in lire 100.20.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

5 aprile 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	102,83 99	100 83 99	101,78 50
4 % *netto*	102,65	100.65	101,59 51
3 1/2 % *netto*	100.58 93	98,83 93	99,66 63
3 % *lordo*	72,77	71,57	72,73 72

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi si occupano degli avvenimenti al Tibet, già segnalati per telegrafo.

Il *Times* si limita a narrare i fatti come gli vengono riferiti dai suoi corrispondenti e si astiene da ogni commento.

Il *Daily Chronicle*, organo liberale, teme che gli inglesi si siano spinti troppo oltre nell'avventura in parola.

Lo *Standard*, conservatore, riconosce che la missione si spinge fino a Lhassa, capitale del Tibet, per segnarvi le basi dell'accordo reclamato dall'Inghilterra.

Il *Daily News* dice, che questa cosiddetta missione diplomatica è semplicemente un'invasione e, rammentando la spedizione di Jameson, osserva che la scorreria sud-africana avrebbe avuto il titolo di « missione politica » se fosse riuscita. Ma la verità è che il Tibet fa parte del territorio chinese e che l'Inghilterra si trova presentemente in guerra colla China.

« Noi supponiamo, aggiunge il *Daily News* che, dopo questa vittoria, o questo eccidio, giacchè vi ebbero 500 tibetani uccisi per una dozzina d'indiani feriti o morti, bisognerà andare a Lhassa e, che ci si dirà senza dubbio, che è necessario d'insediare un residente inglese nella capitale del Gran Lama e che una forte guarnigione è indispensabile per proteggere il detto residente. E così sarà compiuto l'atto più audace che abbia mai intrapreso il governo delle Indie ».

* * *

Si scrive da Bucarest:

La creazione, col consenso della Porta, di un consolato di Rumenia a Janina, centro di una regione abitata da buon numero di kuzo-valachi, è stata favorevolmente accolta da quasi tutti i grandi organi della stampa europea. La più autorevole stampa russa ha colto, in fatti, questa occasione per esprimere al Governo rumeno la sua gratitudine per la condotta saggia e leale che ha saputo osservare di fronte ai conflitti di cui è teatro la penisola dei Balcani.

Il *Messaggero ufficiale* dell'Impero russo, in un articolo intitolato: « Rumenia » si esprime in questi termini:

« Quanto è nervosa e mutevole la politica della Grecia, interessata, come gli altri Stati balcanici, alla sorte della questione macedone, altrettanto tranquilla e ponderata è la politica della Rumenia che si astiene da ogni movimento d'impazienza e non cerca l'occasione di sfruttare, per i suoi fini, i raggiri dei rivoluzionari macedoni.

« Senza tener conto dei suoi imbarazzi finanziarî, la Grecia reputa necessario di fare delle spese considerevoli per il suo armamento. La Rumenia, invece, senza aumentare il bilancio del Ministero della guerra, che non è relativamente troppo elevato, cammina sopra una via normale e consolida gradatamente la sua influenza nelle regioni della Macedonia, ove gli elementi rumeni hanno degli interessi più o meno considerevoli ».

Questo omaggio reso alla Rumenia è molto apprezzato nei circoli politici rumeni, tanto per ciò che esso ha di lusinghiero in sè, quanto per l' importanza dell' organo ufficiale che lo rende.

* * *

Il giornale di Belgrado *Slobodna Rec* constata che l'Europa, per quanto vedesse di mal'occhio alla Corte bulgara, gli esecutori dei fatti dell' 11 giugno e i loro complici, pure non ne chiese mai categoricamente l'allontanamento, ma anzi rispettò l'attività della Serbia come Stato sovrano indipendente. Lo sdegno dell'Europa si rivolse contro alcune persone che erano al servizio della Corte, non mai contro il regime attuale. I desiderî moderatissimi e taciti dell' Europa non furono mai di-

retti contro l'indipendenza della Serbia. Infine il giornale si compiace della felice soluzione del problema.

* * *

Il *Temps* riceve da Sofia e riproduce, a titolo di documento, questa comunicazione d'un membro dell'organizzazione interna della Macedonia:

« Le notizie che riceviamo dalla Macedonia sono inquietanti ed aprono una triste prospettiva per l'avvenire. La popolazione bulgara cristiana è l'oggetto di persecuzioni costanti da parte dei turchi e, in questi ultimi tempi, anche da parte dei greci, che le autorità turche proteggono visibilmente.

« Gli abitanti più ragguardevoli si sono rifugiati nelle montagne e si uniscono alle bande per sfuggire ai maltrattamenti ed agli arresti. Quelli rimasti sono obbligati a pagare le imposte per coloro che si nascondono e sono quindi completamente rovinati. Ad ogni istante hanno luogo delle perquisizioni e degli arresti. I soldati saccheggiano le case col pretesto di ricercarvi i fuggiti dalle prigioni di Monastir. Difatti, in questi ultimi giorni, trentadue prigionieri sono riusciti a fuggire.

« A Salonicco il cimitero bulgaro è stato profanato dai greci; le croci e i candelabri vi furono rovesciati. Ed è nella sede del Governo, dell'ispettore generale e degli agenti civili delle Potenze che succedono questi fatti.

« I lagni non sono ascoltati; le promesse non sono mantenute, nè quelle che riguardano le famose riforme di Müzsteg nè le altre. Basta gettare uno sguardo al rapporto ufficiale sulla gendarmeria e la nuova polizia di Monastir per avere un concetto della situazione. Su 2716 gendarmi, ve ne sono 2174 musulmani, 304 greci, 80 bulgari e 75 rumeni, in un distretto la cui popolazione è quasi esclusivamente bulgara. Se questa situazione persiste, tutti gli sforzi che siamo decisi di fare per impedire una sollevazione durante questa stagione, non serviranno a nulla e la popolazione non si lascerà trattenere.

« La sola cosa rassicurante è la notizia che l'Austria e l'Italia si sono ravvicinate; questo almeno diminuisce i timori d'una occupazione della Macedonia da parte dell'Austria-Ungheria ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, accompagnato dai suoi aiutanti di campo, si è recato stamane a visitare la Caserma di Santa Caterina in via Nazionale.

S. M. la Regina Guglielmina d'Olanda, ha transitato stamane, con treno speciale, in forma privatissima, per Roma.

L'Augusta signora è giunta alle ore 9,13 ed è ripartita, dopo pochi minuti di fermata, per Napoli, ove è arrivata alle ore 13,36.

Alla stazione di Roma è stata ossequiata dal Ministro d'Olanda e dal personale della Legazione.

Con S. M. viaggia numeroso seguito.

S. M. l'Imperatore di Germania giunse ieri a Palermo alle ore 16,30.

Per l'arrivo dell'Imperatore, fin dal mattino, la città era pavesata con bandiere nazionali e tedesche.

Dai balconi del palazzo municipale, riccamente addobbati, sventolavano la bandiera nazionale e quella tedesca.

Malgrado il cattivo tempo grande folla gremiva l'antemurale del porto.

Il Sindaco Bonanno aveva fatto affiggere un manifesto, col quale invitava la cittadinanza a festeggiare l'arrivo del glorioso Imperatore di Germania, amico ed alleato del nostro Re e porgeva un caldo saluto all'Imperatore, a nome della cittadinanza.

Alle ore 13, il vapore *Gorgona*, colla colonia tedesca, il vapore *Palermo*, con numerosi passeggieri, molte imbarcazioni pavesate e le torpediniere *140* e *137* si recarono incontro allo *yacht* imperiale *Hohenzollern*.

Alle ore 16 lo *yacht* imperiale fu avvistato dal semaforo di Monte Pellegrino.

Le autorità si riunirono alla Capitaneria del porto, splendidamente addobbata con piante, fiori e trofei di bandiere italiane e tedesche.

Alle ore 16,30, lo *yacht* entrò in rada, mentre il sole, squarciando le nubi, inondava di luce il porto, dove si muoveva un grandissimo numero di imbarcazioni pavesate e gremite di spettatori.

La R. nave *Partenope* ed il forte Castellammare salutarono con ventun colpi, mentre la banda municipale, sopra un vaporetto, suonava l'inno tedesco e poi quello italiano, e l'immensa folla, che gremiva le banchine, e gli spettatori, che si trovavano nelle imbarcazioni, acclamavano entusiasticamente.

Lo *yacht Hohenzollern* si ormeggiò all'entrata del molo nord.

Tutte le navi ancorate nel porto alzarono il pavese di gran gala ed i marinai della *Partenope*, disposti sui pennoni e sul ponte, fecero il saluto alla voce.

L'incrociatore *Friedrick Karl* rispose al saluto delle navi e dei forti sparando le salve d'uso e quindi si ormeggiò presso lo *yacht Hohenzollern*.

S. M. L'Imperatore Guglielmo, in piedi, sul cassero dell'*Hohenzollern*, salutava militarmente la folla plaudente.

Appena l'*Hohenzollern* si ormeggiò salirono a bordo il Prefetto, il Sindaco, il Console tedesco, i comandanti del corpo d'armata e della divisione ed il direttore della Casa Reale per ossequiare l'Imperatore, che li ricevette trattenendoli cordialmente, dicendosi entusiasta della Sicilia e ricordando i particolari del suo precedente viaggio.

Le autorità mandarono a bordo dell'*Hohenzollern* splendidi mazzi di fiori.

I funzionari del telegrafo collocarono a bordo dello

yacht fili telegrafici, per cui l'Imperatore Guglielmo può comunicare direttamente con Potsdam.

La contro-torpediniera *Sleipner* si ancorò presso la Capitaneria del porto.

S. M. rimase iersera a bordo dell'*Hohenzollern*. Le vie Vittorio Emanuele e la Marina erano splendidamente illuminate con *girandoles* a gas. Davanti alla via Emerico Amari, dirimpetto al Molo, ove s'era ormeggiato lo *yacht* imperiale, a cura del Municipio, tra due altissimi festoni di verzura erano state sospese grandi lampade elettriche ad arco, che formavano le parole: « Viva Guglielmo II ».

L'effetto era magnifico. Molta folla circolava sulla Marina, ammirando le navi tedesche illuminate.

Alle ore 8,50 l'Imperatore Guglielmo ed i personaggi del suo seguito con lancie dell'*Hohenzollern* sono sbarcati nella capitaneria del porto, addobbata con pennoni, con bandiere e con piante e fiori. Dinanzi alla capitaneria del porto era disteso un grande tappeto rosso fino alle carrozze messe a disposizione di S. M. dal commendatore Florio.

L'Imperatore è salito in carrozza scortata da carabinieri a cavallo ed insieme coi personaggi del seguito, in altre vetture, si è diretto a Monreale.

Il tempo è coperto.

Lungo il percorso nelle vie di Palermo l' Imperatore Guglielmo è passato, freneticamente applaudito, fra due fitte ali di popolo; dai balconi si gettavano fiori sulla carrozza e si agitavano cappelli e fazzoletti.

Lungo l'erta di Monreale, l'Imperatore Guglielmo si volgeva continuamente ad ammirare lo splendido panorama della Conca d'Oro, che si stende fino al mare, illuminato dal sole che di tratto in tratto squarciava le nubi.

L'Imperatore è giunto a Monreale alle 9,40, accolto con entusiastiche acclamazioni dalla folla, che gettava fiori sulla sua carrozza, mentre la musica suonava l'inno tedesco.

Si trovavano dinanzi al Duomo ad ossequiare l'Imperatore, il Commissario Regio e l'Arcivescovo, che gli hanno fatto da guida durante la sua minuziosa visita al Duomo.

S. M. l'Imperatore Guglielmo, alle ore 10 di ieri, trovandosi in alto mare, con un radiotelegramma diretto al forte Spuria, inviava al R. Commissario di Messina i suoi augurî, di prospero avvenire, alla nobile città.

S. A. R. il Conte di Torino, dopo aver presenziato il *raid* ippico Milano-Torino, ripartì ieri sera da Torino per Firenze.

Le LL. AA. II. e RR. i principi Eitel Federico, Augusto Guglielmo ed Oscar di Germania, sono giunti ieri a Milano, prendendo alloggio, coi rispettivi seguiti, all'*Hôtel Milan*.

Visitarono ieri il Castello Sforzesco ed altri monumenti, ed ieri sera assistettero allo spettacolo al Teatro della Scala.

I Principi viaggiano in forma privata; stamane sono ripartiti per la linea del Gottardo.

Per la visita del Presidente Loubet. — Il Comitato cittadino per i festeggiamenti al Presidente Loubet ha invitato i Comuni della Riviera ad inviare, in occasione della venuta del Presidente della Repubblica, dei fiori per adornare la scalinata della Trinità dei Monti, fino alla Villa Medici.

La decorazione è affidata agli artisti comm. Simonetti, cav. Vitalini, cav. Aureli e cav. Danesi.

Finora hanno aderito all'invio di fiori i Comuni di San Remo, Ventimiglia, oltre ad alcuni floricultori, fra i quali Bellini e Notari di Ventimiglia, Ziccardi di Bordighera, Marsano di Nervi ed altri.

S. E. Majorana a Catania. — Iersera, al *Grand Hôtel Bristol*, di Catania il Corpo accademico universitario offrì un banchetto di 60 coperti in onore del Sottosegretario di Stato alle Finanze, on. Majorana.

Vi intervennero il Rettore dell'Università, comm. Clementi, con tutto il Corpo accademico, il Prefetto, il Sindaco, i presidenti della Deputazione e del Consiglio provinciale, gli onoravoli senatori Carnazza-Puglisi e De Cristofaro, l'on. deputato Aprile ed altre notabilità.

Fecero applauditi brindisi il Rettore dell'Università, comm. Clementi, il Sindaco e l'on. senatore Cristofaro.

S. E. Majorana rispose applauditissimo, ringraziando ed inneggiando alla scienza ed alla patria, siatetizzate nel giovane nostro Sovrano.

Le parole dell'on. Majorana furono salutate da vive acclamazioni a S. M. il Re.

La rappresentanza italiana al Montenegro. — Si telegrafa da Cettigne che giunsero in quella città i Ministri d'Italia, comm. Bollati e marchese Cusani.

Il comm. Bollati presentò ieri a S. A. R. il Principe Nicola le lettere di richiamo ed il marchese Cusani presenterà le sue credenziali dopo la Pasqua russa.

Società per l'istruzione della donna. — Domani, giovedì, nell'aula magna del Collegio Romano, il sig. René Delbost terrà una conferenza sul tema: *La canzone in Francia.*

Vi sarà accompagnamento di pianoforte.

Onorificenze tedesche. — S. M. l' Imperatore di Germania, prima di lasciare la città di Messina, ha nominato il Prefetto Serrao commendatore dell'Aquila Rossa, il comandante la difesa del porto, De Novellis, commendatore della Corona di Prussia; il R. Commissario, Verdinois, cavaliere ufficiale dell'Aquila Rossa; il questore Rinaldi, cavaliere ufficiale della Corona di Prussia; il capitano del porto, Basso, cavaliere ufficiale dell'Aquila Rossa; il direttore delle poste, Perres, cavaliere ufficiale della Corona di Prussia; il maggiore dei carabinieri, Guelfi, cavaliere dell'Aquila Rossa: il console di Germania, Jacob, cavaliere ufficiale della Corona di Prussia.

Congresso nazionale di geografia. — Stamane a Napoli, nel salone municipale alla Galleria Principe di Napoli, ha avuto luogo la prima riunione privata degli inscritti al Congresso geografico.

Il vice presidente del Comitato, prof. Porena, fece una breve esposizione dei lavori compiuti dal Comitato e portò il saluto ai congressisti.

Su proposta del prof. Dalla Vedova, presidente del Comitato permanente, il prof. Porena è stato acclamato presidente effettivo del Congresso.

Sono stati eletti vice presidenti del Congresso i professori

Uzielli, Bertacchi, Masoni e Bassani e segretari Lucci e Buonomo.

Congresso della Corda Fratres. — Stamane, a Siena, coll'intervento di S. E. il Sottosegretario di Stato per l'Istruzione Pubblica, on. Pinchia, delle autorità e di moltissimi invitati, è stato solennemente inaugurato il Congresso della *Corda Fratres.*

Hanno parlato applauditissimi Bindi, presidente del Comitato ordinatore, il sindaco cav. Lisini che salutò i congressisti a nome della città, il dott. Formiggini, presidente della Federazione Italiana della *Corda Fratres.*

S. E. l'on. Pinchia pronunziò indi un discorso, accolto da calorose acclamazioni.

Infine il rettore dell'Università, prof. Barduzzi, disse, fra gli applausi, parole di augurio per la *Corda Fratres.*

S. E. l'on. Pinchia dichiarò poscia aperto il Congresso.

Marina militare. — Le RR. navi *Piemonte* e *Marco Polo*, partirono ieri la prima da Chemulpo per Shanghai e la seconda da Colombo per Singapore.

Movimento commerciale. — Ieri l'altro nel porto di Genova furono caricati 1077 carri, di cui 408 di carbone per i privati e 7 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 280, dei quali 191 per imbarco.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Centro America*, della Veloce, partì da Teneriffa per Barcellona, ed il piroscafo *Ischia*, della N. G. I., giunse a Bombay; la nave-scuola *Sant'Erasmo*, della N. G. I., partì da Williamstown (Victoria) per Queenstown. Il piroscafo *Sirio*, della N. G. I., giunse il giorno 3 a Montevideo. Ieri il piroscafo *Ardito*, della Società Veneziana, partì da Porto-Said per Venezia, il piroscafo espresso *Königin Louise*, del N. L., da Gibilterra proseguì per New-York, ed il piroscafo *Nord-America*, della Veloce, proveniente da New-York giunse a Napoli.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TOKIO, 5. — Si annunzia da Ping-yang che gli esploratori giapponesi entrati in Vi-ju il 3 corr. trovarono la città abbandonata dai russi. I coreani informarono gli esploratori che le forze russe sull'alto Ya-lu consistono in piccoli distaccamenti.

Stamane sono giunti i resti del cadavere del comandante Hirose, ucciso nell'ultimo attacco di Port Arthur, e sono stati ricevuti solennemente. Saranno celebrati pubblici funerali in onore del defunto.

BUCAREST, 5. — Ieri, fra mezzogiorno ed il tocco, vi furono due scosse di terremoto abbastanza forti, in direzione nord-est, sud-ovest.

LONDRA, 5. — Il *Reuter Office* ha da Ce-fu: La compagnia di navigazione *Nipponyusen-Kaisha* ha riattivato il servizio tra la Corea e la Cina settentrionali con vapori esteri.

CE-FU, 5. — Il primo vapore della Società di navigazione *Nipponyusen-Kaisha* è giunto da Chemulpo.

I passeggeri annunziano che i giapponesi hanno stabilito ad An-ju la loro base di operazione in Corea, hanno gittati ponti sui fiumi Chang-chung e Pack-chung e sono sul punto di avanzare sullo Ya-lu da tre strade differenti.

Parecchi passeggeri credono che potrebbe passare tutto il mese avanti che avvenga la prima battaglia importante tra russi e giapponesi, perchè l'artiglieria dei giapponesi si muove lentamente a causa della qualità scadente dei cavalli e delle poche cure che vengono loro usate. In tutto il resto l'organizzazione dell'esercito giapponese è quasi perfetta.

Un'immensa quantità di approvvigionamenti viene spedita per mezzo di *coolies* nelle località dove sono concentrate le truppe.

BERLINO, 5. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce assolutamente le voci sparse in questi ultimi giorni da un gran numero di giornali esteri circa lo stato di salute dell'Imperatore Guglielmo.

L'Imperatore continua a godere eccellente salute.

PORT ARTHUR, 5. — Il luogotenente imperiale russo, ammiraglio Alexeieff, è ritornato a Mukden.

Il Granduca Boris è partito ieri per il teatro della guerra.

PIETROBURGO, 5. — Il generale Pflug telegrafa in data di ieri che la notizia di fonte inglese relativa all'avanzata dell'esercito giapponese verso la linea New-Scinang, An-tung, Kirin e Vladivostock e dello sbarco di 105,000 uomini presso Takn Cham è destituita di fondamento.

Non è segnalata in Manciuria la presenza di alcun esercito giapponese.

SOFIA, 5. — Furono segnalate ieri scosse di terremoto in tutto il Principato: le più forti furono avvertite nella parte sud-occidentale e specialmente nel monastero di Rilo. Alcuni edifici sono crollati in diverse località.

VIENNA, 5. — La *Neue Freie Presse* dice che il ministro d'Austria-Ungheria a Belgrado, Dumba, ritornerà l'11 corr. al suo posto.

VIENNA, 5. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Serajevo: Le notizie pubblicate dai giornali esteri relative alla sospensione temporanea del servizio delle merci sulle ferrovie di Stato nella Bosnia e nell'Erzegovina in seguito a grandi trasporti di truppe sono assolutamente infondate.

Nessuna sospensione ha avuto luogo nel servizio ferroviario delle merci.

LONDRA, 5. — Il *Reuter Office* ha da Seoul in data 1° corrente: Il primo esercito giapponese, che avanza da An-jù verso Vi-jù, consta di 45,000 uomini e si compone delle guardie imperiali e della II e XII divisione. Giunche trasportano grande quantità di viveri, per la via fluviale Ching-chong-gang, ad An-jù. I cavalli sono in cattivo stato e le truppe soffrono molto per il freddo.

I russi ritengono di avere di fronte, nella Corea settentrionale, forze nemiche preponderanti, perciò si ritirano senza fruire dei vantaggi naturali che offre loro il paese. I giapponesi fortificano Fu-san e l'isola di Kojé, allo scopo di difendere Masampho e di dominare lo stretto di Corea.

Corre persistente la voce che i giapponesi hanno effettuato uno sbarco di truppe nel Liao-tung ed a New-Sciuang.

SANTIAGO (CHILI'), 5. — Il Governo smentisce che la peste bubbonica sia stata constatata ad Iquique.

LIMA, 5. — Il presidente Candamo si ritirerà dal potere per motivi di salute.

MOSCA, 5. — Secondo notizie da Vladivostock, gli zappatori russi hanno preparato sulla linea compresa fra le città di Taiping e Ta-ku-chan, nella Manciuria meridionale, una posizione fortificata, dove ora viene trasportata l'artiglieria. Un'altra simile linea trincerata è stata stabilita fra le città di Liao-yang e Fenge-huang-cheng. Queste opere di difesa rendono quasi inespugnabile Mukden, dove è il quartier generale russo. Si collocano già a Mukden cannoni di grosso calibro.

Il Granduca ereditario Michele si recherà sul teatro della guerra al principio dell'estate.

ABBAZIA, 6. — Iersera vi fu pranzo presso il Re e la Regina di Svezia. V'intervennero l'imperatore Francesco Giuseppe e la Granduchessa di Lussemburgo.

La città era brillantemente illuminata.

L'Imperatore è ripartito per Vienna, fra entusiastiche ovazioni della popolazione.

PARIGI, 6. — L'*Eclair* ha da Pietroburgo, in data di ieri, ore 11,25 pom.: Corre voce che uno scontro abbia avuto luogo oggi

nel nord della Corea, nei pressi di Cion-jong, tra la cavalleria giapponese ed i cosacchi.

I giapponesi sono stati attaccati corpo a corpo dai russi; i quali però sono stati obbligati a ritirarsi dinanzi alle forze superiori del nemico.

MADRID, 6. — Il Re Alfonso XIII è partito per Barcellona.

Alla stazione oltre seimila persone gli hanno fatto un'ovazione entusiastica.

I membri della famiglia Reale, i ministri, le Autorità ed il Corpo diplomatico si trovavano alla stazione a salutarlo.

PARIGI, 6. — Un dispaccio da Pietroburgo al *Journal* dice che vi è stata una scaramuccia fra russi e giapponesi presso Cion-Jong.

I russi avrebbero messo in fuga i giapponesi, ma si sarebbero poi ritirati, avendo veduto arrivare dei rinforzi di fanteria giapponesi.

Il *Petit Parisien* ha la stessa notizia, che però non è finora confermata da alcun dispaccio ufficiale.

COSTANTINOPOLI, 6. — Nell'adunanza di ieri la Commissione militare presieduta dal generale De Giorgis ha proceduto al riparto delle circoscrizioni, per il riordinamento della gendarmeria, tra gli ufficiali delle varie nazionalità: all'Italia è stato assegnato il distretto di Monastir, all'Austria-Ungheria il distretto di Usküb, alla Francia il distretto di Serres, all'Inghilterra il distretto di Drama ed alla Russia il distretto di Salonicco.

Come è noto, la Germania ha preferito di non avere un distretto speciale.

LONDRA, 6. — Il Vicerè delle Indie, Lord Curzon, telegrafa: Un distaccamento inviato in ricognizione il 2 aprile ha constatato che duemila indigeni sbarravano la strada da Gyangtse a Rham, ma essendo stati informati della sconfitta di Guru si ritirarono a Kalatso.

Si crede che gli indigeni siano partiti per Gyangtse.

ATENE, 6. — È atteso a Corfù l'arrivo dell'Imperatore Guglielmo II.

Nel caso in cui egli visitasse la città, il Re Giorgio ed il Principe ereditario si recherebbero a riceverlo a Corfù.

SANTIAGO (CHILÌ), 6. — Il Ministero è dimissionario. I partiti che l'appoggiavano si sono divisi; è pertanto incerto chi formerà il nuovo Ministero.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 5 aprile 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	758 15.
Umidità relativa a mezzodì	56
Vento a mezzodì	N-E.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 14°,9.
	minimo 11°.0.
Pioggie in 24 ore	15,5.

5 aprile 1904

In Europa: pressione massima di 776 sul golfo di Guascogna, minima di 745 sulle Ebridi e Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque fino a 5 mill. al sud est; temperatura aumentata, meno in Lombardia e Marche, pioggie sul Veneto, Emilia, Toscana, Marche e Lazio.

Barometro massimo a 767 sulle Alpi centrali, minimo a 763 nel Lazio.

Probabilità: venti moderati del 1° e 4° quadrante; cielo sereno nell'Italia e Sicilia, vario altrove con qualche pioggia sul basso versante Adriatico; temperatura in aumento.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 5 aprile 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	15 0	8 1
Genova	sereno	legg. mosso	12 3	10 2
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	14 0	6 9
Cuneo	sereno	—	13 2	5 3
Torino	sereno	—	13 4	5 8
Alessandria	nebbioso	—	15 0	4 8
Novara	sereno	—	16 5	8 3
Domodossola	sereno	—	14 2	4 5
Pavia	1/4 coperto	—	12 2	3 2
Milano	1/4 coperto	—	15 3	5 2
Sondrio	sereno	—	14 2	5 8
Bergamo	coperto	—	13 0	5 0
Brescia	1/2 coperto	—	16 5	6 2
Cremona	1/2 coperto	—	13 6	8 5
Mantova	1/2 coperto	—	14 2	8 0
Verona	sereno	—	14 8	7 1
Belluno	1/4 coperto	—	10 4	4 9
Udine	1/2 coperto	—	12 5	5 7
Treviso	1/4 coperto	—	13 1	6 9
Venezia	1/2 coperto	calmo	12 8	6 8
Padova	sereno	—	13 8	6 8
Rovigo	coperto	—	16 0	7 0
Piacenza	1/2 coperto	—	13 2	7 2
Parma	coperto	—	14 6	8 8
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	15 2	7 6
Modena	coperto	—	15 0	7 2
Ferrara	3/4 coperto	—	14 6	8 8
Bologna	coperto	—	15 2	7 6
Ravenna	coperto	—	15 0	7 2
Forlì	coperto	—	15 7	7 1
Pesaro	piovoso	molto agitato	14 1	8 4
Ancona	piovoso	calmo	13 5	7 1
Urbino	piovoso	—	15 8	6 2
Macerata	piovoso	—	14 8	5 2
Ascoli Piceno	piovoso	—	16 4	8 2
Perugia	coperto	—	16 4	4 5
Camerino	piovoso	—	14 5	3 6
Lucca	1/2 coperto	—	16 1	6 9
Pisa	sereno	—	16 3	7 6
Livorno	sereno	calmo	16 0	9 0
Firenze	coperto	—	16 4	9 3
Arezzo	1/2 coperto	—	15 8	7 5
Siena	coperto	—	16 2	6 6
Grosseto	3/4 coperto	—	17 4	7 8
Roma	piovoso	—	16 9	11 0
Teramo	piovoso	—	16 0	6 2
Chieti	piovoso	—	13 6	2 0
Aquila	coperto	—	13 2	5 0
Agnone	coperto	—	12 6	5 2
Foggia	coperto	—	15 9	4 0
Bari	coperto	calmo	13 0	7 5
Lecce	3/4 coperto	—	15 3	7 9
Caserta	coperto	—	16 3	9 1
Napoli	coperto	mosso	14 9	8 1
Benevento	3/4 coperto	—	16 5	9 2
Avellino	coperto	—	13 7	4 8
Caggiano	1/2 coperto	—	9 5	3 2
Potenza	1/2 coperto	—	11 4	4 3
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	8 0	1 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	15 8	11 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	18 0	10 4
Palermo	sereno	legg. mosso	17 6	5 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	18 0	11 8
Caltanissetta	coperto	—	17 6	8 0
Messina	sereno	calmo	17 1	10 0
Catania	1/4 coperto	calmo	16 9	9 5
Siracusa	1/4 coperto	calmo	16 7	7 3
Cagliari	1/2 coperto	agitato	19 0	10 6
Sassari	coperto	—	17 6	9 0

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *gerente responsabile.*